

# INDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	IX
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO PRIMO: <i>La dimensione intransitiva del lavoro umano</i>	7
1. Le radici filosofiche della dimensione intransitiva	8
1.1. Origini semantiche e storico-filosofiche	8
1.1.1. Atti immanenti e transeunti in Aristotele	9
1.1.2. La riflessione filosofica dell'atto umano in Tommaso d'Aquino	11
1.2. La relazione di dipendenza tra le due dimensioni	13
2. <i>Actus humanus</i> e <i>labor humanus</i> : un'analogia a partire dalla lettura della dimensione intransitiva	17
2.1. <i>Actus hominis</i> e <i>actus humanus</i>	17
2.2. <i>Labor</i> : la terminologia	19
2.2.1. <i>Labor</i>	20
2.2.2. <i>Work</i>	21
2.2.3. <i>Action</i>	23
2.2.4. Le caratteristiche del lavoro umano secondo Joseph de Finance	25
2.2.5. Il campo lavorativo come luogo di socializzazione	27
3. Karol Wojtyła e la filosofia della prassi	29
3.1. Avvicinandoci all'uomo attraverso l'azione	30
3.1.1. Lo sviluppo della filosofia della prassi wojtyliana	31
3.1.2. L'indispensabile importanza della nozione di persona	33
3.2. «Qualcosa accade nell'uomo»: le basi ontologiche della dimensione intransitiva	34
3.2.1. L'impronta morale della dimensione intransitiva	36
3.2.2. Realizzazione dell'uomo attraverso la dimensione intransitiva	37
3.3. Karl Marx e Karol Wojtyła: due filosofie della <i>praxis humana</i> a confronto	38

3.3.1. La distinzione fondamentale tra le due filosofie della prassi	39
3.3.2. La filosofia della prassi secondo Karl Marx	40
3.3.3. Problematica del concetto di alienazione	42
3.3.4. La questione antropologica	45
4. La dimensione intransitiva come <i>habitus</i>	49
4.1. <i>Habitus</i> e <i>habitudo</i> : una sfida terminologica	49
4.2. Dall' <i>habitus</i> alla virtù	52
4.2.1. <i>Habitus</i> come virtù che riguarda la pratica	54
4.2.2. <i>Habitus</i> come vizio	55
4.3. Il ruolo delle virtù per il concetto di intransitività	56
5. Conclusione	57
CAPITOLO SECONDO: <i>La dimensione intransitiva del lavoro in chiave cristologica</i>	61
1. Il mistero dell'Incarnazione alla luce del lavoro del Figlio di Dio	62
1.1. L'Incarnazione come incorporazione storica del Figlio	63
1.2. La «forma di servo» del Figlio (Fil 2,5-8)	64
1.2.1. L'interpretazione biblico-teologica	65
1.2.2. Il significato della categoria di «servo» per la teologia del lavoro	67
1.2.3. Il senso della fatica e dello sforzo nell'ottica della croce	69
1.3. Gesù Cristo, uomo del lavoro	71
1.3.1. Per un resoconto storico-oggettivo sul lavoro di Gesù	72
1.3.2. La condizione sociale ed economica della Galilea del I secolo	73
1.3.3. Quale era il lavoro di Gesù di Nazaret?	75
1.3.4. Un chiarimento a proposito del termine <i>téktôn</i>	76
1.3.5. La missione pubblica di Gesù come lavoro di un rabbi itinerante	82
1.4. L'importanza della comprensione dei termini <i>érgon</i> ( <i>ἔργον</i> ) ed <i>ergázomai</i> ( <i>ἐργάζομαι</i> )	84
1.4.1. Le caratteristiche dei due verbi	84
1.4.2. Il ruolo dell'imitazione nell'apprendimento del mestiere	87
2. Il «primato del Regno» come criterio per valutare il lavoro umano nell'ottica del Vangelo	89

2.1. La conoscenza da parte di Gesù dell'attività lavorativa dell'epoca	90
2.2. Il lavoro umano come paradigma del Regno di Dio	95
2.3. Alcune parabole particolarmente significative sull'attività lavorativa	97
2.3.1. La parabola del seminatore (Mc 4,1-9)	98
2.3.2. La parabola dei lavoratori nella vigna (Mt 20,1-16)	100
2.3.3. La parabola dell'amministratore disonesto (Lc 16,1-9)	102
2.3.4. Conclusione sulle parabole del Regno	104
2.4. Il lavoro, la fatica e lo sforzo nel racconto dei Vangeli	105
2.4.1. La fatica e lo sforzo: l'esempio e l'insegnamento di Gesù	106
2.4.2. La fatica e lo sforzo del lavoro umano in collegamento con il dinamismo della vita virtuosa	107
2.5. La dimensione intransitiva in chiave cristologica	108
2.5.1. La realizzazione della dimensione intransitiva nella vita di Gesù	108
2.5.2. Un esempio: l'incontro tra Gesù e la donna siro-fenicia (Mc 7,24-30)	110
 3. Conclusione	 112
 CAPITOLO TERZO: <i>Il Magistero sociale sulla dimensione intransitiva del lavoro</i>	 115
1. Le radici magisteriali della dimensione intransitiva	115
1.1. <i>Rerum Novarum</i> (1891): la sua impronta personalista	116
1.2. <i>Quadragesimo Anno</i> (1931): il carattere sociale e personale del lavoro	118
1.3. I discorsi di Pio XII: carattere perfezionante del lavoro	120
1.4. Giovanni XXIII: fase di transizione e la svolta del metodo nella DSC	123
1.5. <i>Populorum Progressio</i> (1967): il lavoro e lo sviluppo integrale dell'uomo	124
1.6. <i>Caritas in Veritate</i> (2009): il lavoro come <i>actus personae</i>	126
1.7. <i>Laudato si'</i> (2015): il lavoro come via di maturazione umana	128
1.8. Conclusione	129
 2. <i>Gaudium et Spes</i> e <i>Laborem Exercens</i> : due documenti chiave	 129
2.1. <i>Gaudium et Spes</i> (1965)	130
2.1.1. La «svolta antropologica» del Vaticano II	131
2.1.2. La genesi del testo e le redazioni degli schemi	133

2.1.3. La riunione ad Ariccia: lo Schema XIII	134
2.1.4. Karol Wojtyła e lo Schema XIII	136
2.1.5. <i>Gaudium et Spes</i> 35	139
2.1.6. <i>Gaudium et Spes</i> 67	144
2.2. <i>Laborem Exercens</i> (1981)	147
2.2.1. Il Magistero sociale di Giovanni Paolo II	148
2.2.2. La genesi e il contenuto dell'enciclica	149
2.2.3. La dimensione soggettiva del lavoro umano	150
2.2.4. La dimensione soggettiva e la dimensione intransitiva: un'analogia	153
3. Conclusione	156
CAPITOLO QUARTO: <i>Il contributo della dimensione intransitiva per il futuro del lavoro</i>	159
1. Il lavoro 4.0	160
1.1. L'attuale cambio di epoca e il lavoro	161
1.2. Da saper fare le cose a saper essere creativi	169
2. EGE: <i>European Group on Ethics in Science and New Technologies</i>	172
2.1. Sfide etiche nel campo lavorativo in Europa	173
2.1.1. La dignità del lavoratore: alcune considerazioni legislative	176
2.1.2. I lavoratori migranti	179
2.1.3. I lavoratori precari	181
2.2. Le trasformazioni del lavoro ed il suo futuro	184
2.2.1. L'autonomia della macchina e dell'uomo al posto di lavoro	184
2.2.2. La creatività come valore intrinseco del lavoro	190
2.2.3. L'apprendimento delle <i>skills</i> : un esercizio continuo	193
3. Il ruolo della dimensione intransitiva per il futuro del lavoro umano	196
3.1. La dimensione intransitiva è inerente alla dignità del lavoratore	196
3.2. La dimensione intransitiva come <i>specificum humanum</i>	198
3.3. La dimensione intransitiva come <i>habitus</i> che facilita l'operare	199
3.4. L'etica delle virtù per il futuro del lavoro umano	200
3.4.1. Analogia tra l'acquisizione delle virtù e delle <i>skills</i>	201
3.4.2. Esercitazione permanente nelle virtù e nelle <i>skills</i> : un cammino impegnativo e faticoso	203
4. Conclusione	205

CAPITOLO QUINTO: <i>Il compimento ultimo del lavoro umano</i>	207
1. La teologia del lavoro e l'escatologia	207
1.1. Marie-Dominique Chenu: la prospettiva escatologica	210
1.2. Karel Vladimir Truhlar: <i>Labor et terra nova</i>	212
1.3. Conclusione	218
2. La dimensione intransitiva del lavoro e l' <i>escaton</i>	219
2.1. Il Magistero sociale sul compimento ultimo del lavoro umano	219
2.1.1. <i>Gaudium et Spes</i> 38: L'attività umana elevata a perfezione nel mistero pasquale	220
2.1.2. <i>Gaudium et Spes</i> 39: Terra nuova e cielo nuovo	222
2.1.3. <i>Laborem Exercens</i> 27: Il lavoro umano e il «nuovo bene»	224
2.1.4. Conclusione	226
2.2. La dimensione intransitiva come garanzia che conserva i frutti del lavoro umano	227
2.3. La dimensione intransitiva del lavoro umano ed il concetto di eredità	230
3. Il riposo dal lavoro	233
3.1. Il riposo settimanale come prescrizione giudeo-cristiana	234
3.2. Imitare il Creatore nel riposo giornaliero	238
3.3. Il riposo dal lavoro e la dimensione intransitiva	240
4. Conclusione	242
CONCLUSIONE	245
BIBLIOGRAFIA	251
INDICE DEGLI AUTORI	271